

Comunicato stampa 25 maggio 2024

I “Waale” sono le nostre arterie

Cerimonia per l’irrigazione tradizionale a Burgusio

Due giorni di celebrazioni internazionali si sono tenuti il 24 e 25 maggio a Burgusio in alta Val Venosta (BZ) per festeggiare il "Wieswassern", la tradizionale pratica di irrigazione a sommersione dei prati tramite “waale”, come vengono chiamate in sudtirolese le rogge irrigue. Era lo scorso dicembre quando l’irrigazione sulla Muta di Malles è stata inserita nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Questo riconoscimento è il frutto di una candidatura transnazionale, avvenuta assieme ad altre undici regioni dislocate in sei differenti stati europei, in cui si sono conservate forme analoghe di irrigazione.

Un lungo cammino verso il riconoscimento

Cinque anni fa si sono tenuti i primi incontri tra gli agricoltori, il Bodenverbesserungskonsortium Burgeis, l’associazione locale degli agricoltori, l’Heimatpflegeverband Südtirol, l’Heimatpflegeverein Mals e il Comune di Malles per muovere i primi passi verso la candidatura della pratica all'UNESCO. Durante lo scorso fine settimana, tutte le parti coinvolte hanno potuto guardare con soddisfazione ai cinque anni di impegno comune, ma anche presentare con orgoglio al pubblico questa particolare forma di irrigazione. "Questo riconoscimento internazionale è come una vittoria alle olimpiadi ed è un risultato ottenuto dall'intera comunità del paese e dagli altri numerosi sostenitori", ha dichiarato Josef Thurner, sindaco di Malles.

Comunità e spirito di collaborazione

Sia l’assessore provinciale Peter Brunner che l'ex assessore provinciale e attuale Presidente del Consiglio provinciale Arnold Schuler hanno sottolineato come solamente chi lavora in maniera congiunta per raggiungere il proprio obiettivo, è anche in grado di intraprendere con successo questa lunga via.

Sono proprio questi i criteri che costituiscono un patrimonio culturale immateriale UNESCO: una tecnica culturale che si trasmette di generazione in generazione e che allo stesso tempo avvicina le persone e crea comunità. E proprio questo senso di comunità era palpabile ovunque durante le celebrazioni. I rappresentanti di tutti i Paesi partecipanti erano presenti e hanno simbolicamente annaffiato dodici alberelli con l'acqua portata dai rispettivi paesi d'origine, in rappresentanza delle dodici regioni dei sette Paesi europei che hanno ricevuto il riconoscimento UNESCO. Gli alberelli verranno piantati sulla Muta di Malles.

Ringraziamenti e riconoscimenti

Claudia Plaikner, presidente di Heimatpflegeverband Südtirol, l’associazione che ha curato il processo di candidatura e l'organizzazione delle celebrazioni fin dall'inizio, ha ringraziato tutti i partecipanti, ma in particolare gli agricoltori dell'Alta Val Venosta, senza il cui entusiasmo e la cui passione questa

tecnica culturale sarebbe già andata perduta.

Peter Moriggi, presidente del consorzio Bodenverbesserung di Burgusio, ha parlato a nome degli agricoltori e ha sottolineato il loro desiderio di poter coltivare in armonia con la natura.

Sia gli agricoltori che i waaler, come vengono chiamati coloro che curano le rogge e distribuiscono l'acqua alle parcelle previste dalla turnazione, svolgono affidabilmente il proprio dovere, così come le rogge hanno svolto il proprio servizio per la comunità per secoli, e continuano con convinzione un sistema che si è mantenuto da generazioni: "I Waale sono le nostre arterie. L'irrigazione tradizionale giova al nostro terreno, fornisce acqua temperata e nutrienti non filtrati ai nostri prati". La designazione di patrimonio culturale immateriale UNESCO in Val Venosta rende così onore alla pratica di irrigazione che non è solo la più antica, ma per molti aspetti anche la più moderna.

Le rogge e l'irrigazione a sommersione rendono fertili circa 400 ettari di terreno dell'Alta Val Venosta, zona conosciuta tra il resto per la scarsità di precipitazioni, creando allo stesso tempo preziosissime nicchie ecologiche per flora e fauna.

Un programma vario

Sono aspetti questi che i partecipanti alla cerimonia hanno potuto constatare di persona nel pomeriggio sui prati della Muta di Malles durante le visite guidate lungo le rogge assieme a Waaler, esperti di storia locale e biologi. Sono state inoltre effettuate visite guidate alla chiesetta di Santo Stefano presso l'Abbazia di Monte Maria, al museo di storia locale di Laudes e al paesino storico di Burgusio. Un programma di accompagnamento molto ricco, già iniziato la sera precedente con conferenze sulla storia, la tradizione e la biodiversità dell'Alta Val Venosta.